



03 gennaio II DOMENICA DOPO NATALE

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Signore apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode.
Dio fa' attento il mio orecchio perché ascolti la tua Parola.

**La terra ha dato il suo frutto ci benedice Dio, il nostro
Dio ci benedica Dio e lo adori tutta l'estensione della terra.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

INNO

Mentre il silenzio fasciava la terra / e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio, / in solitudine e più alto silenzio.

Fin dal principio, da sempre tu sei, / Verbo che crea e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza di tutto il creato, / Verbo segreto di ogni parola.

La creazione ti grida in silenzio, / la profezia da sempre ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce, / al tuo vagito il silenzio è più fondo.

E pure noi facciamo silenzio, / più che parole il silenzio lo canti,
il cuore ascolto quest'unico Verbo, / che ora parla con voce di uomo.

A te, Gesù, meraviglia del mondo, / Dio che vivi nel cuore dell'uomo,
Dio nascosto in carne mortale, / a te l'amore che canta in silenzio.

Padre di eterna gloria, che nel tuo unico Figlio ci hai scelti e amati prima della creazione del mondo e in lui, sapienza incarnata, sei venuto a piantare in mezzo a noi la tua tenda, illuminaci con il tuo Spirito, perché accogliendo il mistero del tuo amore, pregustiamo la gioia che ci attende, come figli ed eredi del regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 1,1-5.9-14)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Queste parole costituiscono un invito a tenere fisso lo sguardo sul presepe per far nostro un annuncio che, passata la festa, non può essere destinato a finire in soffitta fino al prossimo anno, come capita ai vestiti della passata stagione. Infatti, «se Dio fosse nato anche mille volte a Betlemme ma non nascesse in te, allora, sarebbe nato invano» (S. Ambrogio).

«A chi permette a Cristo di nascere in sé, a chi abbraccia la sua vita e la sua logica, è dato il potere»

sottolinea san Giovanni «di diventare figli di Dio». L'accoglienza è molto più di un vago sentimento di apertura al Signore: è fargli spazio anche se questo significa far arretrare certe nostre pretese; è fargli piantare la sua tenda in mezzo ai nostri progetti. Diversamente, corriamo il rischio di rimanere a metà strada: non si è estranei al suo messaggio, ma non lo si prende nemmeno troppo sul serio, quasi fosse una proposta tra le altre. Diventiamo davvero figli di Dio nella misura in cui costruiamo relazioni leali e vere, e generiamo - con parole responsabili e con gesti concreti - condizioni di riconciliazione e di pace, ridoniamo speranza facendoci prossimi alle condizioni dei fratelli, soprattutto dei più poveri.

PREGHIERA SILENZIOSA...

L'ASCOLTO SI FA PREGHIERA

Una luce risplende per i giusti, una stella proclama il tuo mattino,
ogni uomo richiama sul cammino verso il Regno.

Sei luce splendida che il cuore illumina, Signore Gesù.

Sei luce splendida che guida i popoli, Signore Gesù.

Quando il cielo si chiude nel silenzio, quando il buio nasconde l'orizzonte,
tu riaccendi nell'intimo alla gente la speranza.

Se la strada si perde nel deserto, se la vita si aggira senza senso,
come un sole riapparì, Dio immenso, a orientarci.

Sei luce splendida che il cuore illumina, Signore Gesù.

Sei luce splendida che guida i popoli, Signore Gesù.

BENEDIZIONE

Benediciamo il Signore!

Rendiamo grazie a Dio!

Il Signore ci benedica e ci custodisca;
il Signore faccia risplendere per noi il suo volto e ci faccia grazia;
il Signore rivolga a noi il suo volto e ci conceda pace.

Amen.

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Verbo di Dio, che ti sei fatto uno di noi lasciandoti adagiare come pane nella mangiatoia di Betlemme, donaci di riscoprire, attorno a questa tavola, la gioia di amarci, e sia primizia di pace perché tutti si sentano più amati e si riscoprano più fratelli. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen, Emmanuele, Dio con noi.

**LETTERA APOSTOLICA PATRIS CORDE DEL SANTO PADRE FRANCESCO
IN OCCASIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE DI SAN GIUSEPPE
QUALE PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE**